

2011

2021

LIA CECCHIN  
FELTRE, 1987

## STATEMENT



La ricerca di Lia Cecchin si basa sull'osservazione della realtà e sull'individuazione di urgenze collettive a cui applica un principio di sostenibilità reso manifesto dall'uso in prevalenza di materiali preesistenti. La sua pratica non si affida infatti a processi di rappresentazione e si traduce piuttosto nell'uso di un linguaggio immediato che punta interamente sulla capacità comunicativa di oggetti, immagini e testi che già abitano la nostra quotidianità. Elementi questi con cui favorisce nello spettatore lo svolgimento di un suo ruolo attivo all'interno delle dinamiche produttive e/o allestitivo. Nelle sue opere l'intersecarsi dell'immaginario collettivo con quello individuale contribuisce a riconsiderare il nostro modo di relazionarci tra individui e con lo spazio circostante, invitandoci così a mettere in discussione il nostro livello di coscienza collettiva.

OBE  
2021

Puzzle, numero variabile  
Dimensioni ambientali

*OBE* è un progetto composto da un numero variabile di puzzle, aventi per soggetto dei paesaggi naturali. Questi vengono disposti verticalmente in uno spazio percorribile e sospesi senza alcuna protezione in attesa di venire accidentalmente “azionati” dal pubblico. È ormai un fenomeno noto quello dei selfie scattati durante le mostre, che porta spesso i visitatori a diventare protagonisti di fatti di cronaca per i danni provocati alle opere esposte. *OBE* gioca proprio sul compimento di questi gesti involontari e sul senso di colpa che ne consegue, che in questo caso si rivelerà però mal risposto. *OBE* è l'acronimo con cui si definisce l'esperienza extracorporea (Out of Body Experience). Il progetto invita infatti provocatoriamente lo spettatore a osservarsi da fuori e a ragionare su come la propria mancanza di attenzione possa riverberare i propri effetti anche sugli altri, compromettendone magari in maniera irreversibile la visione o l'esperienza.



OBE  
2021

Puzzle, numero variabile  
Dimensioni ambientali

PORTFOLIO



LIA CECCHIN

# HUGTING 2021

Lemma

*Hugting* è un neologismo ispirato a una storia vera, coniato in un periodo contraddistinto dall'isolamento e dal distanziamento sociale che ha visto verificarsi un fenomeno di riscoperta del linguaggio, legato alla necessità di alleviare la privazione da contatto fisico con i propri cari. Questa urgenza, entrata prima spontaneamente nelle nostre conversazioni via chat e confermata poi dalla sua comparsa anche nei social network, sotto forma di emoji, viene dunque ufficializzata con la nascita di questo termine "hugting" e con la stesura di una sua vera e propria definizione da dizionario. Felicità Gigliotti, psicologa e psicoterapeuta che ho invitato a collaborare nella stesura di questa definizione, parla del nostro mondo relazionale come di qualcosa che "non si struttura dall'interno, ma attraverso gli effetti cognitivi ed emotivi delle interazioni continue che caratterizzano la nostra vita". *Hugting* è un lemma che invita a guardare al futuro in una prospettiva diversa, quella di individui consapevoli della propria esigenza di esistere solo in relazione.

Progetto selezionato per la pubblicazione di #RaccontoPlurale, progetto nato durante la pandemia di Covid-19 e promosso da Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT.

Neologismo utilizzato per definire l'invio di messaggi, immagini o video collegati alla sfera della comunicazione affettiva destinati a offrire un conforto fisico attraverso l'utilizzo di dispositivi come telefono cellulare o altri mezzi informatici. • Il fenomeno dell'*hugting* nasce durante l'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del Covid-19 e si sviluppa in seguito alle misure restrittive, quali distanziamento sociale e isolamento domestico, adottate per il contenimento della diffusione della pandemia. • La configurazione di un termine come *hugting* serve a identificare un concetto specifico che va a riunire sotto la stessa definizione tutti quei legami da cui l'identità contemporanea è costituita, senza ridurre a categorie specifiche la natura della relazione tra le parti interessate. Una condizione rivela indispensabile soprattutto in seguito alle norme per la Fase 2 comunicate nel DPCM in data 26 aprile 2020 con le quali si è prevista la possibilità di un riavvicinamento solo tra "congiunti", generando così numerosi equivoci e malcontenti. La dimensione umana è infatti intimamente legata non solo al bisogno ma anche alla cura dell'altro, a un livello che va ben oltre la convenzionale parentela biologica e familiare. Concetto che trova un suo riferimento in Donna Haraway (Denver, 1944), che attraverso lo slogan *Make kin, not babies* ci incita a creare legami (*kin*) e far parte di una sostanza comune (*kinship*). • «Il mondo relazionale non si struttura dall'interno, ma attraverso gli effetti cognitivi ed emotivi delle interazioni continue che caratterizzano la nostra vita; spinto dal desiderio di sopravvivere a sé stesso, l'essere umano è infatti un essere in relazione e bisognoso di relazione. In condizioni di distanza

e isolamento, per l'impossibilità di un contatto fisico e di una comunicazione corporea, le parole e le immagini che riceviamo dall'altro potrebbero assumere un valore differente; è possibile che esse giungano a noi infatti con un diverso grado di intensità, nel caso della *chat* ad esempio, questo veicolerebbe e darebbe voce a un corpo relazionale, assumerebbe cioè una funzione generativa. Il termine *hugting* esprime la complementarietà dei livelli sintattico e semantico, concreto e astratto, reale e metaforico: l'analogico (l'abbraccio) e il digitale (la messaggistica) si incontrano e generano un nuovo modo di stare in relazione. L'esperienza di crisi (dal greco κρισις: scelta, decisione) ha una connotazione non solo negativa anzi, essa stimola in una società immaginazione e creatività e spinge l'individuo alla ricerca di nuove soluzioni; l'assenza fisica dell'altro, in questo caso, potrebbe aver attivato nella mente umana la capacità di cogliere il contenuto evocativo di un messaggio e di tradurlo su un piano sensoriale, quello del conforto fisico di un abbraccio». (Felicità Gigliotti, psicologa e psicoterapeuta)

## hugting

[ huɣ-ting ] / hʌɣtɪŋ /

s. m. inv. [vc. ingl., comp. di *hug* 'abbraccio' e (*text*)*ing* 'inviare SMS']

rano un nuovo modo di stare in relazione. L'esperienza di crisi (dal greco κρισις: scelta, decisione) ha una connotazione non solo negativa anzi, essa stimola in una società immaginazione e creatività e spinge l'individuo alla ricerca di nuove soluzioni; l'assenza fisica dell'altro, in questo caso, potrebbe aver attivato nella mente umana la capacità di cogliere il contenuto evocativo di un messaggio e di tradurlo su un piano sensoriale, quello del conforto fisico di un abbraccio». (Felicità Gigliotti, psicologa e psicoterapeuta)

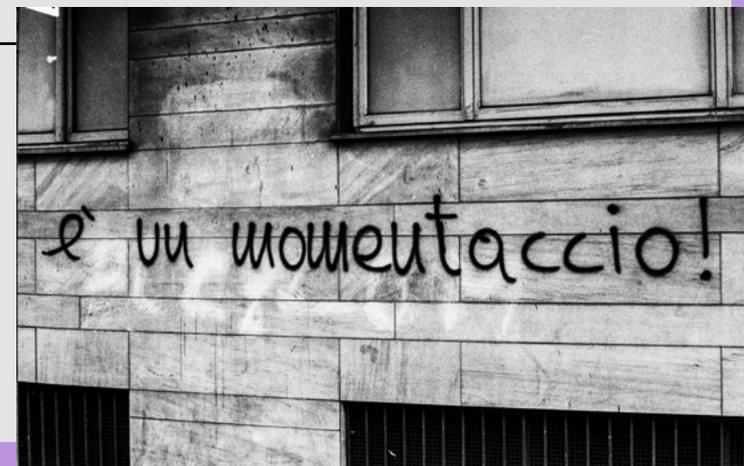
# UNA CITTÀ CANCELLA, L'ALTRA SCRIVE 2020

A partire dal recupero della storica insegna dell'Ansaldo che campeggiava sull'ex-edificio Nira, *Una città cancella l'altra scrive* trasforma e ricontestualizza una frase scritta sui muri della città di Torino nel 1976 e immortalata in una foto di Gio' Palazzo nello stesso anno. In contrasto con il tono violento, tipico del linguaggio di strada di quegli anni di profonde tensioni sociali e politiche, l'uso di una espressione e di una grafia gentili aprono a un possibile nuovo rapporto con tempi socialmente ed economicamente complessi.

Concepita precedentemente all'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del Covid-19, l'opera non è solo una presa di coscienza e un invito alla speranza, ma anche un tributo alla creatività anonima di chi ha ideato questa frase, alla forza comunicativa della "strada".

L'opera vincitrice di un concorso ad inviti (indetto nell'estate 2019) promosso e finanziato dall'Associazione Amixi per l'Arte Contemporanea e curato da Luca Cerizza. L'opera è stata donata al Comune di Genova @ Parco di Villa Croce (Genova)

Insegna al neon  
Dimensioni ambientali



Fotografia di Gio' Palazzo (1976)



Veduta dell'installazione a Villa Croce (Genova)

UNA CITTÀ  
CANCELLA, L'ALTRA  
SCRIVE 2020

Insegna al neon  
Dimensioni ambientali

PORTFOLIO

LIA CECCHINI



## OLGA 2019

Mixed media  
180 x 70 x 40 cm

*OLGA Outdoor Lab for Gathering the Absence* è un dispositivo che consente di ottenere identikit stampati.

Il progetto consiste in una ricerca basata sul tema della memoria facendo leva su ciò che si è dimenticato, anziché sulle informazioni che sono resistite al tempo. Gagliano del Capo è infatti un paese con un forte passato migratorio, che ha visto le precedenti generazioni trasferirsi altrove per cercare fortuna, e un presente che lo indica come meta turistica e luogo di passaggio. Partendo da questa identità transitoria, ho lavorato sui concetti di assenza, perdita e quindi sulla ricostruzione dei ricordi.

Utilizzando un'app pre-esistente (FlashFace) inventata per creare identikit *OLGA* vuole mettere lo spettatore di fronte alla formalizzazione della propria memoria attraverso la ricostruzione del viso di quelle persone che si pensa di conoscere bene. Con questo processo *OLGA* mette lo spettatore di fronte alla costruzione di qualcosa di apparentemente perfetto e realistico, ma allo stesso tempo dai risultati insidiosi e fallaci.

Progetto Site specific realizzato durante una residenza di 6 mesi sulle Terre Estreme a cura di Ramdom  
@Lastation (Gagliano del Capo)



OLGA  
2019

Mixed media  
180 x 70 x 40 cm

PORTFOLIO



Veduta di uno dei momenti dell'opening @ Central Bar, Gagliano del Capo, 2019



LIA CECCHINI

## DADA POEM 2018 - ongoing

*DADA POEM* è progetto concepito come una serie di opere ideate in relazione ai testi che di volta in volta vengono commissionati a scrittori, cantautori o poeti. Gli autori sono invitati a realizzare dei componimenti (poesie, lettere, canzoni, saggi, racconti, eccetera) con cui dare la propria personale interpretazione utilizzando il materiale che è stato catalogato in un archivio digitale che ad oggi conta oltre 600 frasi lette dall'artista sui capi d'abbigliamento prodotti da note aziende di moda a basso costo attualmente in commercio.

I due componimenti finora realizzati sono due: *DADA POEM (to a fearless female)*, composizione scritta da Vincenzo Estremo e *DADA POEM (22 missed calls)* brano radiofonico realizzato dalla cantautrice Bea Zanin, ma è in programma la collaborazione con nuovi autori disposti a mettersi alla prova con questo esercizio di scrittura creativa per permettere al progetto di allargarsi e assumere nuove fondamentali sfumature.

Capi d'abbigliamento di vari brand di fast fashion, audio, dimensioni variabili



DADA POEM  
2018 - ongoing

Capi d'abbigliamento di vari brand di fast fashion,  
audio, dimensioni variabili



PORTFOLIO

LIA CECCHINI

DADA POEM (to a fearless female), Installation view, MAMbo, Bologna 2018. Foto Carlo Favero

DADA POEM  
2018 - ongoing

Capi d'abbigliamento di vari brand di fast fashion,  
audio, dimensioni variabili

PORTFOLIO



LIA CECCHIN

DADA POEM (to a fearless female), Installation view, MAMbo, Bologna 2018. Foto Carlo Favero

DADA POEM  
2018 - ongoing

Capi d'abbigliamento di vari brand di fast fashion,  
audio, dimensioni variabili

Dear  
let me tell you about courage.  
I am a person who faces my difficulties. In my mind I  
could be brave enough to stand up for myself, and for  
what I believe. It doesn't make me invincible or always  
right, but I am sure that I will be myself, despite criticism,  
I must not be afraid to face my fears. We should all get  
the courage to accept ourselves, to embrace others, to  
be able to make our point. Then hear me roar: take  
your place, otherwise you will have nothing. Don't  
panic! Get out and break all of the rules, keep the  
mood, burn your problems, respect the world, follow  
your intuition like in 1990. Control. You can choose your  
way of life: go wild for a while, still wild. You know time  
waits for no one, and will flow with a new force in the  
morning despite the 22 missed calls. I fight for the  
future but today is not enough and even though I know  
there is no planet B, I still believe in new generation  
dreamers. You are my favorite, favorite thing. Listen to  
me: you don't need social approval, the most important  
thing is to enjoy your life and shine like a star. For  
instance, I really don't care of good stuff, because I am  
property of no one. You might call me the anti hero's  
hero. An anti hero is a flawed hero, and therefore, much  
more interesting than the more traditional heroes. They  
can be working of good, but with the tragic flaw, or a  
horrible past, or for reasons that are selfish and not  
entirely "pure". They can also be working for the side of  
evil, but with hidden noble intentions, or other  
underlying complexities. Let me tell you again love is  
love: a smooth love or not, because love is power, love  
is the future. Then choose love and reset all the rest.  
Please no more drama, we will be afraid of nothing and  
if we fall asleep with a dream, wake up with a purpose.  
You set me on fire and I'm simply burning  
inside  
To a fearless female.  
Only me.



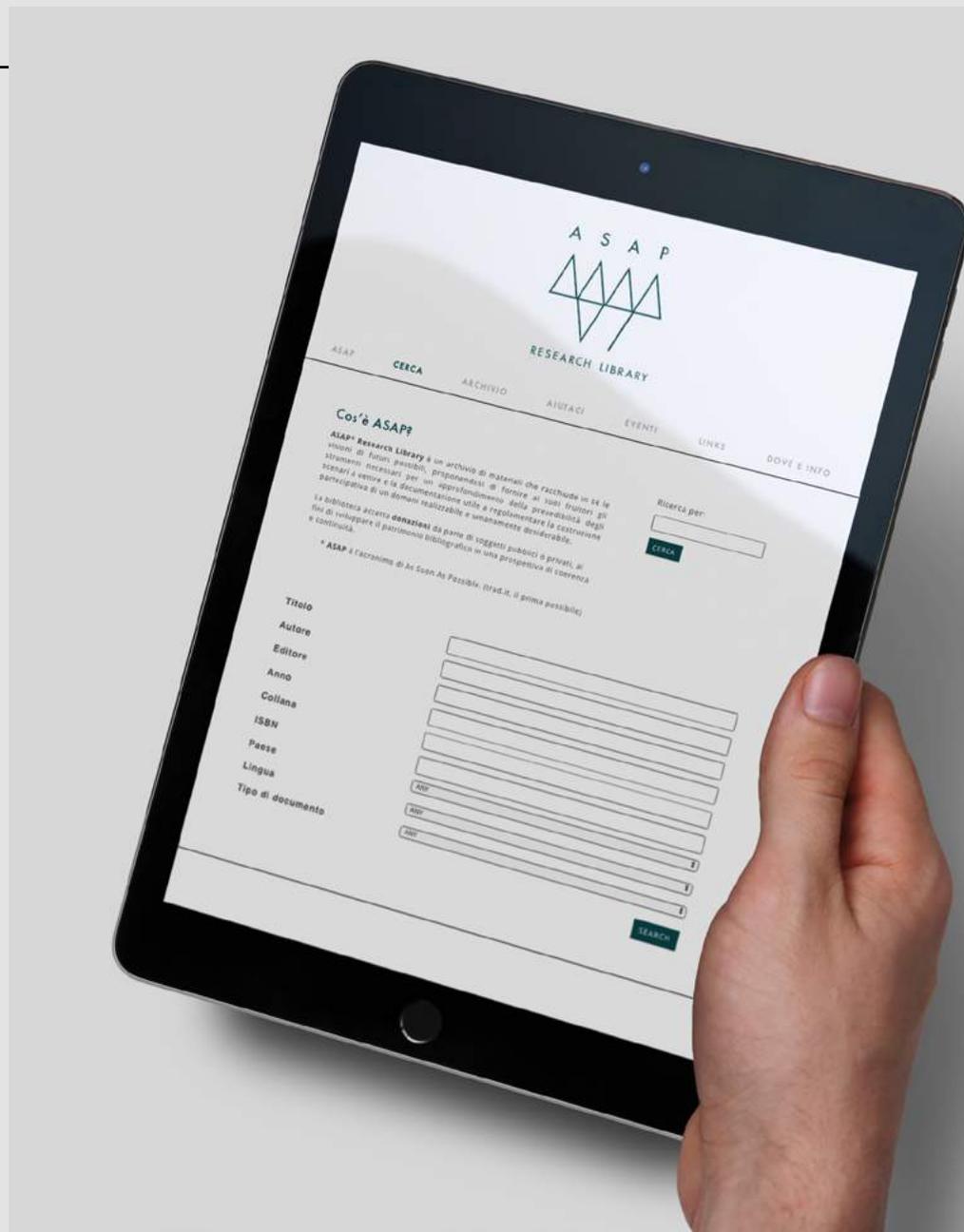
foto d'archivio dell'artista

## ASAP RESEARCH LIBRARY 2013 - ongoing

ASAP Research Library è un dispositivo in progress, aperto all'interazione della comunità: una biblioteca frutto di un paziente lavoro di ricerca e selezione del materiale, ad opera dell'artista stessa. Al momento si compone di un primo nucleo di libri, accomunati - come si evidenzia nello statement del progetto - da uno sguardo fiducioso e ottimista nei confronti del futuro. La scelta dei volumi non è dettata da particolari vincoli di genere o contenuto, ma prevede, piuttosto, l'individuazione, tra le pagine del testo, di un cosiddetto "futuro in potenza", di un domani i cui attributi si manifestino come vantaggiosi e favorevoli. In molti di questi libri, la speranza nell'avvenire si traduce in ricerche, più o meno scientifiche, su probabili scenari futuri, donando alla biblioteca, all'interno della propria specificità tematica, un peculiare carattere di collezione di contributi legati alla anticipazione e alla "futuribilità". Il sito Internet del progetto offre al pubblico il catalogo generale dei volumi e precisa le modalità di fruizione dell'opera e di collaborazione all'iniziativa.

Link: <http://asap-researchlibrary.org>

Libri, display variabili,  
dimensioni e numero crescenti



ASAP  
RESEARCH LIBRARY  
2013 - ongoing

Libri, display variabili,  
dimensioni e numero crescenti



# ASAP RESEARCH LIBRARY 2013 - ongoing

Libri, display variabili,  
dimensioni e numero crescenti

PORTFOLIO



ASAP Research Library, veduta dell'installazione,  
Premio Fabbri, Villa Brandilini, Pieve di Soligo (TV) 2018



Alessandro Conti durante il reading di alcuni libri del fondo di ASAP @ex magazzino Borgo del Ponte - Cantieri Aperti (Massa) 2018



Talk tenuto da Roberto Poli durante SPRINT 2015 @ O', Milano.  
Roberto Poli, direttore del Master in Previsione Sociale dell'Univeristà di Trento e autore di diversi libri con focus sul futuro e su come arrivarvi preparati.

LIA CECCHIN

## ADAGIO 2016

*Adagio* consiste un'installazione olfattiva. La sua presenza è minima. Non ha nessuna intenzione di farsi troppo vedere. Disperde nell'aria della naftalina. È un profumo che rimanda a soffitte e vestiti tarmati, a nonne, cappotti, aneddoti intimi, sottesi. Si spande tra i pensieri. *Adagio* è frutto di una riflessione scaturita dal concetto di conservazione dell'oggetto intesa come conservazione della memoria dello stesso. Dalla volontà di recuperarne il ricordo pur nella sua assenza fisica.

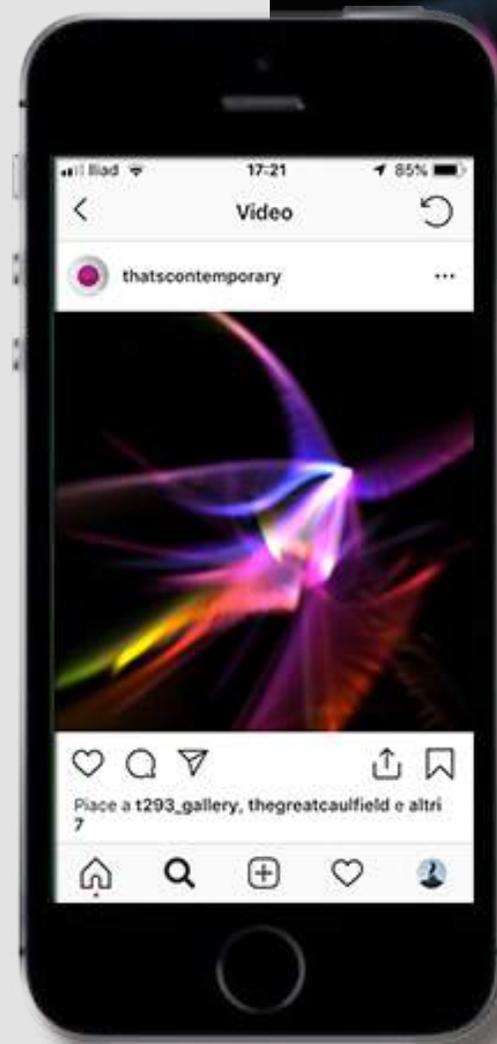
diffusore di aromi, naftalina, acqua  
Dimensioni variabili



# FLURRY 2015

Screensaver  
Durata variabile

*Flurry* è il movimento di uno dei più famosi screensaver sviluppati per Mac. L'abitudine con cui lo si esperisce l'ha reso un'immagine iconica della nostra realtà e della nostra epoca digitalizzata. Innalzandolo dunque a soggetto ho voluto innalzarne anche il ruolo e il concetto di pausa ad esso imprescindibilmente legato.



Veduta dell'account Instagram di That's Contemporary ospitato dal progetto "The Witness"  
[WWW.INSTAGRAM.COM/THATSCONTEMPORARY/](http://WWW.INSTAGRAM.COM/THATSCONTEMPORARY/)

## L'ERBARIO - VOL.I 2014

pubblicazione, stampa risograph,  
134 pagine, 21 x 29,7 cm

*L'Erbario* è un progetto nato come una serie di pubblicazioni realizzate registrando la partecipazione dei visitatori attraverso una "scanner performance". Ai visitatori viene chiesto di portare con sé il libro che hanno attualmente in lettura; solo durante l'evento scoprono il motivo che sta alla base della richiesta, ovvero la costruzione di una pubblicazione realizzata scansionando le pagine a cui essi si erano fermati l'ultima volta.

*Nontiscordardimé* - il primo volume di questa serie - è stato prodotto in occasione dell'Hosting # 6 con Lia Cecchin, Torino, 12 giugno 2014, in collaborazione con Host e Friends Make Books. Il numero di copie del primo volume corrisponde al numero di contributi presenti nel volume.

Il titolo del progetto editoriale *L'Erbario* prende ispirazione dalla tecnica amatoriale di essiccazione delle piante posizionandole tra due pagine casuali di un libro. Le condizioni accidentali che ti portano a mettere un fiore in quella posizione precisa, offrendoti la possibilità di creare il tuo erbario sono le stesse che danno a me l'opportunità di creare una sorta di narrazione attraverso le pagine in cui i visitatori per motivi casuali si erano fermati l'ultima volta.



L'ERBARIO - VOL.I  
2014

pubblicazione, stampa risograph,  
134 pagine, 21 x 29,7 cm



## UNA FOTOGRAFIA 2012

Lo spettatore viene messo di fronte a una stanza completamente sgombra, sorvegliata da un guardasala istruito a estrarre dalla tasca della divisa un foglio - solo nel caso qualcuno gli si avvicini per chiedere delucidazioni in merito al lavoro - il cui contenuto è letto ad alta voce, andando a raccontare e rivelare 'la fotografia' di un attimo. *Una fotografia* altro non è che una relazione riferita al mio essere altrove; si tratta di un testo dove descrivo il momento che di poco precede quello condiviso con il guarda sala che lo dovrà stampare, entro l'orario d'apertura, e poi buttare dopo l'orario di chiusura. La mia totale sottrazione fisica, in questo caso, non è che un rafforzativo necessario al compimento di una operazione quotidiana dove solo con la parola do forma allo scenario di un altrove di fronte al quale io pongo lo spettatore. È un ricordo che andrà inesorabilmente a sbiadirsi, come una fotografia appunto.

stanza vuota, guardiasala e  
A4 stampa inkJet



# GIÀ DIMENTICATA 2012

piante morte,  
dimensioni e numero  
variabili

*Già dimenticata* prende forma da un'azione che consiste nell'intima vandalizzazione e distruzione di alcune piante morte da appartamento, alle quali l'artista dedica lo spazio a sua disposizione per darvi un vero e proprio addio.



Documentazione dell'artista sulla realizzazione del lavoro @ Bevilacqua La Masa, Venezia



GIÀ DIMENTICATA  
2012

piante morte,  
dimensioni e numero  
variabili

PORTFOLIO

LIA CECCHIN



intallation view @ Bevilacqua La Masa, Venezia - Ph. Nicola Turrini

# NESSUNO HO NOME 2011

Un aspirapolvere robot viene installato e programmato per pulire lo spazio espositivo durante l'orario di apertura. Adempiendo semplicemente al suo ruolo, l'elettrodomestico cancella le tracce dei visitatori e la loro presenza.

aspirapolvere robot, mod. Roomba iRobot 555



LIA CECCHIN  
21/07/1987

PORTFOLIO

LIA CECCHIN

---

DMC: via Ferrere 3/A - 10139 Torino  
RS: via Canai 6 - 32032 Feltre (BL)  
TL: +39 349 6006934  
M: liacecchin@gmail.com

SKP, FB & IG: liacecchin  
[www.liacecchin.info](http://www.liacecchin.info)